

Regione, bilancio da regolamento di conti

Oltre al disavanzo ballerino da 770mln di euro ballano anche i numeri di maggioranza e opposizione

L'AQUILA - Il disavanzo presunto che la Regione Abruzzo deve coprire in 10 anni, è di 770 milioni di euro. La somma è contenuta nel provvedimento amministrativo relativo al disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014 - piano di rientro, discusso nella sessione di bilancio del Consiglio Regionale. Si tratta di un provvedimento propedeutico all'esame del Bilancio e della Legge di stabilità che l'Assemblea ha affrontato nel corso di tutta la seduta di ieri. Il disavanzo è presunto perché, è stato spiegato, risulta impossibile cristallizzare la cifra ufficiale in quanto, come sottolineato dalla Corte dei Conti, non sono stati presentati i rendiconti 2014, 2015 e 2016. La Regione ha previsto l'accantonamento di 51,5 milioni di euro l'anno per dieci anni, il massimo per non tagliare servizi essenziali per il cittadino. Il disavanzo ufficiale è di poco più di 487 milioni di euro, somma nella quale sono ricompresi i 100 milioni di debito autorizzato e non contratto.



Il Consiglio Regionale d'Abruzzo

I RITARDI. "Per la prima volta in regione Abruzzo la maggioranza fa "ostruzionismo a se stessa". Lo dice una nota M5S commentando i ritardi che hanno caratterizzato la seduta di ieri sul Bilancio Regionale. "Infatti, non avendo i numeri sufficienti per approvare il Bilancio in consiglio regionale, stante l'assenza degli assessori Di Matteo, Gerosolimo, Sclocco e del consigliere Olivieri, il Presidente e superstiti consiglieri di maggioranza si districano in interventi lunghissimi, nei quali gli stessi concetti vengono ribaditi ancora ed ancora in un vortice ridondante. Spicca il disperato tentativo di prendere tempo del Presidente D'Alfonso, che ha parlato per oltre un'ora, con il solo scopo di aspettare che arrivino altri consiglieri a dar man forte ad una maggioranza che ormai fatica anche a svolgere lavori ordinari".

LA CRISI AL PETTINE. Insomma, il secondo giorno della sessione di bilancio è stato caratterizzato da una mini crisi con il centrosinistra

MAGGIORANZA

Prima di passare al voto D'Alfonso è costretto ad attendere l'accordo con i tre dissidenti interni

rimasto senza i numeri per approvare lo strumento finanziario e l'accordo trovato solo in serata per il via libera. Il consigliere **Mario Olivieri** di Abruzzo Civico, assente in mattinata, si è presentato all'Emiciclo nel primo pomeriggio, anche con l'assessore **Andrea Gerosolimo** (Ac), malato e allettato nella sua Sulmona (L'Aquila), per sottoscrivere con il presidente della Regione, **Luciano D'Alfonso**, un nuovo documento in cui si mette nero su bianco la svolta "nei metodi e nelle priorità" nell'operato della maggioranza. "Non lo nego, sono state ore molto difficili - afferma Olivieri - fino a questa mattina ero convinto di non votare il

OPPOSIZIONE

Da Sospiri di Forza Italia partono bordate contro D'Ignazio di Ncd che ancora una volta salva il numero legale

Bilancio, visto che non arrivava la svolta che auspicavamo". Poi l'intesa e sulla nota programmatica per "poter cambiare metodo, chiediamo di contare di più, chiediamo una svolta nelle politiche per le aree interne e in quelle relative alla sanità, vogliamo essere messi in grado di poter rappresentare gli interessi dei territori che ci hanno votato, per risolvere i loro problemi". Il documento è stato firmato anche da **Donato Di Matteo**, assessore del Partito democratico, che ha lasciato con il fiato sospeso la maggioranza con la sua assenza nella giornata di oggi, arrivando anch'egli a seduta iniziata, e nel suo intervento non ha risparmiato cri-

tiche alla sua coalizione. La sottoscrizione del documento è la condizione per i tre, che già sono arrivati nell'agosto del 2015 (ma in quel caso il ribelle Dem era Luciano Monticelli) e poi a ottobre di quest'anno ai ferri corti con il centrosinistra, per chiudere la minicrisi e votare il Bilancio.

I CONTI NEL CENTRODESTRA.

"Senza la presenza di D'Ignazio, la maggioranza di centrosinistra non avrebbe potuto discutere sul Bilancio. Per tutto il primo giorno ha assicurato il numero legale al centrosinistra". Le parole del capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, **Lorenzo Sospiri**, fanno scoppiare un nuovo caso nel centrodestra il giorno dopo la prima giornata della sessione di Bilancio. E ora si va verso una richiesta di dimissioni del consigliere del Nuovo centro destra, **Giorgio D'Ignazio**, dall'incarico di consigliere segretario in rappresentanza della minoranza di centrodestra nell'ufficio di presidenza. D'Ignazio è accusato di aver assicurato il numero legale al centrosinistra che ha registrato le defezioni dei due assessori Marinella Sclocco (Pd) e Andrea Gerosolimo di Abruzzo Civico, per motivi personali, e dell'altro consigliere di Ac Mario Olivieri, della cui assenza non si conoscono le motivazioni. Così il centrosinistra da 18 consiglieri è passato a 15, non sufficienti per mantenere il numero legale per la validità della seduta del Consiglio; con D'Ignazio garantite le 16 presenze in un'assemblea di 31 consiglieri. E ieri, nel secondo e decisivo giorno per l'approvazione dello strumento finanziario, la situazione si è aggravata con l'assenza iniziale anche di Di Matteo, che ha portato il totale della maggioranza a 14. La minoranza ha tenuto in piedi il centrosinistra, almeno in avvio di seduta. D'Ignazio, comunque, risponde per le rime a Sospiri: "Ho votato contro i provvedimenti in Aula ma ho deciso di assicurare il numero legale per senso di responsabilità e perché si sta discutendo di misure per gli abruzzesi", ha sbottato.

LA NOMINA

Francesco Chiavaroli alla guida dell'Arta



L'AQUILA - La Giunta regionale ha deliberato nella giornata di ieri la nomina di Francesco Chiavaroli, 55 anni, a direttore dell'Agenzia regionale per l'Ambiente (Arta) dopo la valutazione e una procedura comparativa fra i curricula dei candidati. Chiavaroli è architetto, dipendente del comune di Cepagatti, già membro esterno-esperto ambientale del comitato di coordinamento regionale-valutazione di impatto ambientale della Regione Abruzzo CCR-VIA, con una ricca esperienza nel settore e un master di II livello in "Diritto e gestione dell'ambiente e del territorio". Niente da fare, quindi, per le richieste della associazioni ambientaliste che avevano chiesto una selezione a concorso per scegliere i vertici dell'agenzia Regionale.